

# LA SFIDA DI UN RILANCIO GREEN PER UN FUTURO SOSTENIBILE

IL CAMBIAMENTO IN ATTO (NON SOLO AMBIENTALE) RICHIEDE UN'ANALISI E UN IMPEGNO DI PORTATA EPOCALE. RISANAMENTO E RIGENERAZIONE POSSONO RAPPRESENTARE UN DRIVER PER L'AVVIO DI NUOVI MODELLI DI SVILUPPO. L'ESPERIENZA DI REMTECH EXPO CONTRIBUISCE AL NECESSARIO DIBATTITO SCIENTIFICO, SULL'INNOVAZIONE E SULLA PARTECIPAZIONE.

Il 2020 è stato un anno epocale che fra molto decenni, quando la storia rileggerà con un adeguato lasso di tempo i fatti odierni, definirà "storico". Per due motivi essenziali: la messa a punto di iniziative politiche europee e del nuovo corso dopo le ultime elezioni europee del 2019 denominato come *green new deal* e la pandemia Sars-Cov-2 che sta "stressando" gli Stati di tutto il mondo, ma soprattutto sta cambiando e stravolgendo i modi di convivenza, produzione e scambio soprattutto delle società più evolute economicamente. Questi due grandi avvenimenti stanno chiudendo e superando la fase della globalizzazione, iniziata già prima della caduta del muro di Berlino del 1989 ma da questa accelerata, cioè di quel lungo periodo di sviluppo economico mondiale incessante ed esponenziale che ha in modo chiaro inciso sulla sovrapproduzione delle risorse naturali e del cosiddetto capitale naturale e della super produzione di beni e servizi. La netta sterzata delle politiche europee e la prima vera pandemia che il mondo sta conoscendo dopo la "spagnola" dei primi anni del Novecento incideranno in modo netto sul nostro sviluppo di sostenibilità, ambientale, sociale ed economica, da misurare oggi non solo con i parametri del Pil (prodotto interno lordo) ma anche del Bes (benessere equo e sostenibile).

Sono quattro gli *item* che risultano strategici per interpretare il cambiamento in atto, che sarebbe riduttivo definire solo ambientale ed è appunto epocale in quanto, attraverso una migliore utilizzazione delle risorse naturali, risulta stravolgente per gli aspetti economici e sociali così come li abbiamo conosciuti sino a oggi:

1) l'esigenza soprattutto nazionale, ma non solo, di considerare il *territorio* geograficamente inteso, nella propria interezza, quindi a partire dalle aree interne e dalle pianure, tutelate attraverso le colline e le montagne, e quindi di



considerare, nello sviluppo armonioso della società odierna, anche le risorse naturali, la biodiversità, le foreste, per una sostenibilità diversa da quella finora intesa

2) l'*innovazione* che ha scandito sempre i salti epocali della storia dell'uomo; oggi per cercare di impattare meno sull'ambiente, cercando di preservare l'attuale modello di benessere, c'è bisogno di tecnologie che, dalle attività di risanamento, rigenerazione, produzione di energia e gestione dei rifiuti, imprimano un'accelerazione *green* allo sviluppo sostenibile

3) le modalità di trasmissione della *tecnologia* e dell'*innovazione* e l'importanza del tema nell'ambito di una società performante, non solo nelle nuove scoperte e nei nuovi brevetti, ma anche nella trasmissione e nell'applicazione di questi alle sfere più applicative poiché, se non si riesce a concretizzare e ad aggiornare le nuove scoperte, la società risulta depotenziata. L'esperienza di RemTech Expo, hub tecnologico internazionale, è quella di un laboratorio di idee tutto italiano, ma aperto internazionalmente che si pone come obiettivo la trasmissione e la disseminazione del *know-how* nazionale in campo di tutela ambientale, risanamento e sviluppo sostenibile dei territori, in tutte le sue visioni e applicazioni

4) la *governance* dell'ambiente, che deve necessariamente passare attraverso procedimenti inclusivi e partecipativi per garantire scelte coese, virtuose ed eque.

Un esempio è il *débat public* francese che, in una pur acerba formulazione, fa il suo ingresso anche nella legislazione italiana (art. 22 del Codice dei contratti pubblici).

Queste quattro esperienze possono aiutare a fare comprendere l'estrema mutabilità e volatilità degli scenari in atto e, attraverso questi, a comprendere fatti ed esperienze che, per induzione, possono essere collegati ai cambiamenti in atto. RemTech Expo è una riconosciuta comunità nazionale e internazionale, pubblica e privata, che si occupa da quindici anni di tutela e di sviluppo sostenibile dei territori e si riunisce ogni anno nell'ambito di un momento di ampia e colta sintesi a settembre a Ferrara Fiere Congressi. Nel 2020, a seguito della profonda crisi generata dalla pandemia tuttora in corso, questa stessa comunità ha deciso di abbattere il distanziamento allo scopo di consentire e di continuare il dibattito, il confronto, la crescita, la generazione di nuovi impulsi per il Paese, l'Europa e il pianeta.

L'edizione di RemTech Expo Digital Edition 2020 ha aiutato a comprendere come la rivoluzione tecnologica ci abbia regalato prodigiose conquiste per la transizione digitale, ambientale ed energetica e in tanti altri ambiti di applicazione, che potranno traghettarci in una nuova era globale, connessa e sostenibile, che abbiamo la necessità di interpretare e di vivere con slancio propositivo. In particolare il comparto ambientale ci offre esperienze che

rendono plastica la visione e ci fanno cogliere come e quanto sia possibile integrare con successo gli esiti della transizione digitale, ambientale ed energetica in interventi e modalità di lavoro che si rafforzano vicendevolmente. Le ispirazioni che provengono dal Ministero della Transizione ecologica indicano che occorre salvare il pianeta basandosi prima di tutto sulla conoscenza, ascoltando la scienza e lasciandosi guidare dall'intelligenza umana *in primis* e da quella artificiale. Le complessità che contraddistinguono il settore del risanamento e della rigenerazione e valorizzazione dei territori, richiedono infatti l'applicazione di rigorosi approcci tecnico-scientifici e amministrativi che possono beneficiare delle competenze e degli ausili dell'informatica moderna. Se, da una parte, sono da promuovere, un quadro normativo e amministrativo snello e adeguato e la valorizzazione delle migliori tecnologie e innovazioni che sono un'eccellenza nazionale, dall'altra diventano necessarie competenze e risorse ma anche multidisciplinarietà con ambiente, salute, tecnologia ed economia: una visione sistemica centrale adeguata a una ripartenza del Paese senza eguali.

I valori della sostenibilità e del benessere sono da intendersi, ormai da qualche decennio, non solo in termini di ricchezza materiale misurabile attraverso l'indice tradizionale del Pil ma anche e soprattutto in termini di tesoro valoriale immateriale, altrettanto importante per la sfera personale e sociale dei cittadini e misurabile con l'indice entrato nell'uso comune e di molti documenti governativi, di Bes, in coerenza con le scelte e gli indirizzi che promanano dall'Unione europea e dell'Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile. Per questo nel momento straordinario che stiamo vivendo di trasformazione forzosa del vivere quotidiano, continuare con ulteriore slancio e convinzione in questa grande sfida di trasformazione dei cicli produttivi e delle nostre abitudini è un *must* e un indirizzo virtuoso che deve essere utilizzato per scelte etiche e coraggiose in grado di rilanciare il Paese e di mettere in atto un nuovo paradigma di sviluppo a livello mondiale. Il risanamento e la rigenerazione possono e devono rappresentare un vero e proprio *driver* per l'avvio di nuovi modelli per lo sviluppo sostenibile attivato attraverso conoscenze amministrative, scientifiche e tecnologiche e competenze condivise, nell'ambito di una collaborazione ampia e consapevole tra il sistema istituzionale e il

comparto industriale e quindi dietro quel rapporto sempre attuale pubblico-privato. Recuperare il territorio inquinato significa, infatti, dare nuova vita ad aree del nostro Paese un tempo manomesse, realizzando servizi, infrastrutture verdi, insediamenti industriali sostenibili di nuova generazione, attività produttive. Per farlo serve un quadro normativo snello e adeguato e la valorizzazione delle tecnologie di alto livello, che sono un'eccellenza nazionale e una condivisione di questi valori di più alto livello e interlocuzione del *Sistema Paese*. Siamo consapevoli che non sia possibile parlare di sostenibilità sociale e ambientale prescindendo dalla sostenibilità economica, perché la crisi attuale è una crisi sistemica. La sfida nella sfida diventa allora quella di approfittare delle necessità attuali per fare dell'economia *green* un veicolo di ripresa e di rilancio nel lungo periodo non più episodica.

Dalla tecnologia alle politiche incentivanti, dalla semplificazione amministrativa a nuove forme di *governance* efficiente, dalla salute circolare a modalità lavorative sicure. La fase della transizione verso nuovi modelli di sostenibilità richiederà tempo, impegno comune e condivisione dei principi e delle azioni; dovremo utilizzare le realtà locali, le reti di prossimità ma anche competenze specifiche, come le professionalità in ambito digitale, ridisegnando spazi pubblici e privati, ripensando i trasporti, potenziando le reti informatiche per garantire la qualità di chi opera in regime di *smart working*, modificando gli schemi di organizzazione aziendale; anzi queste azioni e questa sfida saranno sempre più vincenti quanto queste istanze proverranno dai territori o avremo la capacità di lavorare gomito a gomito con le popolazioni locali e con gli enti territoriali che in prima battuta rappresentano bisogni e istanze dei cittadini. Saranno necessarie, da un lato, competenze e risorse ma dall'altro imprescindibili sinergie tra ambiente e salute ma anche tecnologia ed economia, una visione sistemica centrale adeguata a una ripartenza senza eguali. Servono idee, proposte, buone pratiche e il dialogo generato da questa comunità, per immaginarle, costruirle, testarle condividerle a più ampia scala. Questa comunità è una vera e propria risorsa tecnica, tecnologica e scientifica che si occupa e lavora da quindici anni nell'ambito dei temi di tutela e di sviluppo sostenibile dei territori,

attraverso la condivisione delle esperienze e la moltiplicazione delle eccellenze, nell'ambito di momenti di confronto pubblico-privato e di un lavoro permanente capace di far emergere le evidenti criticità ma anche e soprattutto le sempre possibili soluzioni procedurali e tecniche da cui immaginare di ricostruire strategie ampie e condivise.

Un vero e proprio *hub* dell'innovazione e della sostenibilità, perché, oltre le buone pratiche, i brevetti e le tecnologie innovative messe a punto e presentate, si deve riuscire a essere altrettanto virtuosi nel disseminare consapevolmente la conoscenza, nel divulgare fattivamente le esperienze e nel condividere i modelli con i territori e tutte le aree del nostro Paese. Penso in particolare alle preziose risorse umane e ai giovani che soprattutto il Sud Italia offre.

Quest'anno, la RemTech Week (20-24 settembre 2021) si tiene in *blended edition* (20-21 digitale e 22-24 fisica e digitale). È un'occasione preziosa per approfondire l'azione delle pubbliche istituzioni nei grandi cambiamenti che ci coinvolgono, introducendo innovazione, al fine di garantire, e se possibile rafforzare, quei principi di tutela della salute e dell'ambiente che compongono l'architettura della nostra civiltà e della nostra convivenza, con due traguardi assai ambiziosi.

Un confronto importante con iniezioni di innovazioni che possono costituire un traino economico, produttivo, tecnologico, amministrativo e conseguire un ruolo di avanguardia e di un nuovo e più equilibrato sviluppo. Il confronto animato consentirà anche di ispirare una serie di revisioni sulla base di un nuovo paradigma fondato sulla sostenibilità nell'interesse primario collettivo della salvaguardia ambientale e sanitaria nonché sullo sviluppo economico.

Offriamo, con questo rinnovato impegno, queste azioni, attività e conoscenze attivate, l'impegno di analisi di questi uomini e donne che per cinque giorni dibattono i grandi temi del futuro del nostro Paese, ai suoi decisori, e *in primis* all'azione che il governo sta conducendo ogni giorno con grande impegno per fare più grande la nostra Italia nello scenario di condivisione europea e internazionale.

#### Silvia Paparella

General manager Hub tecnologico  
RemTech Expo